

PRADLEVES, scheletrico-franca, fase pendente

PRL2

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo presente nella Valle Grana su litologie caratterizzate da calcari dolomitici e dolomie. Le morfologie sulle quali si trova questo suolo sono rappresentate da rilievi montani a pendenze molto elevate che culminano in crinali generalmente affilati. Questi versanti sono profondamente incisi dalla rete idrica secondaria e sono soggetti a una forte erosione idrica superficiale che mette a nudo il substrato determinando una diffusa rocciosità superficiale; come conseguenza dei processi erosivi si sviluppano anche alcuni movimenti di massa. L'uso del suolo è caratterizzato da prati pascoli e praterie, spesso rupicole, alle quote più elevate, mentre nel piano montano diviene dominante il bosco a copertura generalmente rada con prevalenza della roverella, del faggio e, secondariamente, degli acero frassineti di neo-invasione.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suolo mediamente profondo con una profondità utile di circa 50 cm; oltre tale livello l'approfondimento radicale è fortemente limitato dalla presenza di scheletro. Localmente, ove vi sono importanti fenomeni erosivi, la profondità può essere inferiore. Il drenaggio è buono e la permeabilità moderatamente alta. La falda è molto profonda e non influenza in alcun modo il profilo. La pendenza molto elevata costituisce il fattore limitante per la capacità d'uso di questi suoli che si collocano in VII classe.

Profilo: Topsoil caratterizzato da colore bruno scuro, tessitura franco-sabbiosa e scheletro da comune ad abbondante, reazione alcalina e carbonato di calcio presente; il subsoil è caratterizzato da colore bruno, tessitura da franco-sabbiosa, scheletro elevato (>35%), reazione alcalina e presenza di carbonato di calcio. Oltre i 50 cm di profondità si trova il substrato formato da depositi grossolani, con sabbie e percentuali di scheletro molto elevate, che appare solo debolmente alterato.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Eutrudept, loamy-skeletal, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di montagna calcarei

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: GRAN0057

Localizzazione: CAMPOMOLINO-FORESTI

Pendenza: 30°

Esposizione: n.i.°

Uso del suolo: Boschi cedui

Litologia: Marmi

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ah : 0 - 15 cm; umido; colore bruno grigiastro scuro (10YR 4/2); colore subordinato bruno grigiastro molto scuro (10YR 3/2); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 25 % , di forma irregolare con diametro medio di 20 mm e diametro massimo di 70 mm, non alterato; struttura granulare media di grado debole; radici 30/dmq, con dimensioni medie di 3 mm e dimensioni massime di 8 mm, orientamento nessuno; radicabilità 80 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; debolmente calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte Bw : 15 - 50 cm; umido; colore bruno (10YR 4/3); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 30 % , di forma irregolare con diametro medio di 40 mm e diametro massimo di 200 mm, non alterato; struttura poliedrica subangolare fine di grado moderato; radici 20/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 6 mm, orientamento nessuno; radicabilità 50 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; calcareo; limite inferiore abrupto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ah	Bw
pH in H ₂ O	5.4	7.4
Sabbia grossolana %	28.6	26.8
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	1.5	13.1
Argilla %	.3	3.8
CaCO ₃ %	.0	1.1
C organico %	6.12	0.88
N %	n.d.	0.10
C/N	n.d.	8.8
Sostanza organica %	10.53	1.51
C.S.C. meq/100g	n.d.	11.3
Ca meq/100g	n.d.	9.8
Mg meq/100g	n.d.	0.2
K meq/100g	n.d.	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	n.d.	100

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ocrico ed orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è A-Bw-C. La percentuale e la dimensione dello scheletro sono crescenti scendendo lungo il profilo.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Dall'omonimo comune posto nella media Valle Grana.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Buona nel topsoil, diminuisce progressivamente in profondità per l'aumento dello scheletro rispetto alla terra fine. Oltre gli 50-60 cm di profondità la radicabilità è molto ridotta.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Per le tessiture franco sabbiose che caratterizzano il suolo .

Capacità in acqua disponibile (AWC)

90 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Fertilità

Moderata

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

A causa della pendenza molto elevata e dall'abbondanza dello scheletro.

Lavorabilità

Molto scarsa

A causa della pendenza molto elevata e dall'abbondanza dello scheletro.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Molto scarsa

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva bassa ed alto potenziale di adsorbimento

Per pendenza. Alto potenziale di adsorbimento per elevato contenuto di carbonio organico e pH alto.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

Per tessiture grossolane. Alto potenziale di adsorbimento per elevato contenuto di carbonio organico e pH alto.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Capacità d'uso

Settima Classe - sottoclasse e1

Pendenza molto elevata, in media superiore a 35°.

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Parziale decarbonatazione degli orizzonti più superficiali.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che si prestano solo all'utilizzo a pascolo alle quote più elevate ma necessitano di un' oculata utilizzazione delle superfici per evitare un grave incremento dell'erosione tenendo conto delle limitazioni imposte dalla morfologia e della quota. Alle quote meno elevate le utilizzazioni boschive devono essere attente poiché possono essere origine di importanti fenomeni di erosione superficiale ed innescare movimenti di massa.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato